

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1. ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'imposta progressiva

Un nostro cortese collaboratore ci fa pervenire l'articolo seguente sopra una questione di molta gravità e che viene da qualche tempo dibattuta con fervore nel giornalismo italiano. Intendiamo dire dell'imposta progressiva.

Fatta riserva per le nostre opinioni, che in massima non sono affatto contrarie all'imposta di cui si tratta, diamo posto all'articolo dell'amico.

Fra i progetti d'ordine economico sociale che saranno presentati alla Camera nella sua prossima apertura dal Presidente del Consiglio dei ministri, si conferma ve ne sarà uno per l'adozione della imposta progressiva.

Per quanto un tale progetto non lo si conosca per ora nemmeno nelle sue linee generali, pur tuttavia dobbiamo dichiarare che esso ci lascia alquanto titubanti, imperocché una tale imposta, qualunque sieno le sue basi, torna sgradita al nostro pensiero. Da essa nulla temiamo per noi, perchè sfortunatamente nulla abbiamo, ma temiamo invece non poco per la società intera sulla quale vuole applicarsi. Non sono di certo floride le condizioni della stessa, da poterle imporre nuovi aggravii senza che gliene conseguano profonde alterazioni, e non sono nemmeno maturi i tempi per poterle applicare.

In uno Stato, prima di addivvenire ad essa - che rappresenta l'ultimo gradino di una serie di provvedimenti sociali tra loro in intima relazione - bisogna, per essere logici, avere di già adottati questi, senza dei quali sarà impossibile raggiungere quel gradino su cui essa poggia.

Nel nostro, invece, nulla di tutto ciò si è fatto, e il voler saltare di pari passo a questo provvedimento non ci sembra invero opera sana.

Non maturi dunque per essa i tempi, e se pur lo fossero, non giusta l'imposta.

La progressività del tributo, se a prima vista si presenta sotto un aspetto favorevole, egli è indubbio che chi ad essa pon

mente con intelletto d'amore, più non trova quella giustizia, quella equità delle quali in sulle prime gli pareva andasse adorna. Per essa lo Stato, anzi tutto, anziché incoraggiare alla previdenza, al risparmio, alla formazione dei capitali, distoglie e dissuade dal ciò fare, dice d' ai suoi governati: Badate che quanto più accumulata ricchezza, io graviterò la mano su di voi; poichè se oggi in cui vi trovate possessori di 100, vi fo pagare per tributo un ventesimo della vostra ricchezza, domani se vi trovate possessori di 1000, ve ne farò pagare un decimo.

Da ciò ne deriva come naturale conseguenza che i cittadini sapendo che coll'ammassar della loro ricchezza progrediranno pur i tributi verso lo Stato, traslascieranno dall'accumulare pensando che il risparmio non a loro, ma all'essere gioverebbe.

Non più dunque laboriose ed indesezze attività intente al lavoro con pertinace accanimento, siccome quello che procurerebbe loro, od ai loro discendenti, dolci e meritati riposi, ma indolenza e dissipazione.

Lo Stato è tenuto a proteggere la società di cui esso è capo, proteggendo la proprietà, le persone, e promuovendo il maggior vantaggio possibile dei membri che la compongono. Ma per poter adempiere a questi suoi obblighi deve prendere una parte della ricchezza privata, destinandola alla organizzazione di tutti quei servizi pei quali si assicura il benessere dei cittadini. Donde le vere origini della imposizione dei tributi. Or bene, sono le lire di rendita che esigono forse da parte dello Stato una garanzia più forte, più dispendiosa, più difficile, quando sono possedute da uno solo, che quando lo sono da molti? No certamente; ma ammettendo l'imposta progressiva si viene ad ammettere ciò: cadendosi così in un gravissimo errore e svianando il principio fondamentale che dà origine al tributo. Con essa e per essa si viene ad imporre arbitrariamente alla ricchezza di alleviare i pesi della miseria: si crea la tassa dei poveri. E la storia della beneficenza di tutti i tempi e di tutte le nazioni, addimosta ampamente come questa anzichè esser provvido soccorso agli infelici, non sia che allettamento all'ozio ed alla imprevidenza, addimosta come le nazioni non furono mai tanto in sì misera condizione, e non ebbero mai tanti miserevoli come quando ebbe a vigere simil tassa.

Addottata l'imposta progressiva infine in-

millia lire di rendita, la legittima d'un secondogenito di famiglia, ed ecco tutto. Egli avea le passioni focose e non so quale selvatichezza nel carattere, della quale non poteva darsene ragione. Passava per caso per la via Pillierdes-Italles, ove abitavano la famiglia Lollier e la madrina di Nannetta, madama Giraud. I suoi occhi si portarono sulla finestra, dove la bella fanciulla scherzava con una delle sue amiche, che si chiamava Giovanna Pierret. Questa Giovanna più vecchia di Nannetta di quattro anni, era la più bella ragazzina di tutta la parrocchia Saint-Len.

Il principe ne fu entusiasmato; fu preso immediatamente da un amore ardente, uno di quegli amori che nulla vale a dominarli, che abbrucierebbero il mondo per soddisfare.

Egli fece fermare la sua carrozza con un pretesto qualunque, chiese dei fiori alle fioraie, comperò tutto il loro carico e lo mandò a Giovanna, la quale, avvezza a simili omaggi, si limitò a far un inchino di ringraziamento.

Il principe fece prendere delle informazioni; seppe facilmente cos'era la piccola Pierret, e, senza curarsi d'altro, la fece rapire, una bella sera, presso all'Arco Maria. La si avea indovata a recarsi là sotto pretesto d'una partita di piacere ai *Porcherons*, di cui ella era appassionata, e per le quali partite si sottraeva dai suoi genitori.

Successe che Nannetta Lollier fu con lei, anch'essa di nascosto, e che per calmare le sue grida da gallina faraona, la si rapì al di là del mercato; per la tema che desse l'allarme.

finiti saranno gli artifizii di cui faranno uso i contribuenti per eluderla, e vi riusciranno ampiamente. Ci serviamo di un vecchio esempio. Uno possiede, in fondi pubblici, 20,000 franchi di rendita. L'imposta progressiva gli toglie, poniamo, il 50 per cento. Che fa egli? Divide il suo capitale in 20 porzioni, e, per via di finte vendite, di simulate donazioni, apparentemente lo aliena, mentre in fatto ne conserva la proprietà. L'imposta progressiva, che rispetta le modeste fortune, non prenderà che il 10 per cento sopra ciascuna porzione di mille franchi. Ed il possessore, con quest'astuzia, invece di pagare 10,000 franchi allo Stato, non ne darà che 2000.

I sostenitori della imposta, di cui parliamo, a corroborare il loro asserito citano l'esempio di altre nazioni, e chiamano in loro appoggio l'autorità di valenti economisti.

È vero non mancano esempi di colle nazioni che abbiano ammesso la progressività dei tributi. Ma se quest'argomento valesse non vi sarebbe iniquità che non trovasse negli annali del mondo un punto d'appoggio. Ed oltracciò è d'uopo notare che se la progressione della imposta venne qualche volta accettata come uno straordinario provvedimento fiscale, nol fu mai come durevole e vero principio di diritto pubblico interno.

La stessa convenzione francese che nel marzo del 1793 aveva cercato di provvedere alle strettezze dell'erario con una graduale e progressiva imposta sulle ricchezze, dove un mese dopo dichiarare che non l'aveva accettata che come cosa transitoria e colla dichiarazione dei diritti dell'uomo l'aboliva affatto.

Francesco Guicciardini ebbe a condannarla in un discorso che rimase celebre con parole roventi. E mille altri economisti e statisti d'autorità incontrastata si schierarono contro anche a giorni nostri. Cadono dunque tutti gli argomenti che adducono i sostenitori della stessa.

Più che da una imposta progressiva l'erario deve saper trarre aiuto alle sue esatte finanze da mille altre riforme da tutti sentite e viste necessarie, dalla riorganizzazione generale dei pubblici servizi, dalla coraggiosa operazione degli elementi cattivi che in essi hanno mano, dal renderli più conformi ai tempi moderni, lasciando larga iniziativa alle libertà individuali.

G. A. B.

I soldati-preti

Il ministro della guerra, onorevole Pelloux, ha mandato la seguente circolare riservata a tutti i comandanti dei distretti militari del regno:

Roma, 5 Ottobre 1893.

Invito la S. V. a compilare, nel più breve tempo possibile, una statistica dei militari in congedo, che riceveranno la consacrazione sacerdotale, allo scopo di adibirli, data l'occorrenza, come cappellani militari.

Per le opportune informazioni la S. V. è autorizzata a rivolgersi alle Autorità diocesane, le quali, non vi ha dubbio, dato lo scopo, si presteranno volentieri.

La S. V., in base alle ricevute informatizie ed ai rilievi sui registri di matricola, stabilirà tre categorie di questi soldati-sacerdoti, secondo la loro età, il servizio prestato e le loro facilità fisiche.

1. Sacerdoti più anziani e meno validi, pel servizio di guarnigione e di fortezza.
2. Sacerdoti più giovani e validi, pel servizio delle grandi ambulanze di Corpo e di esercito e di piazza di appoggio.
3. Sacerdoti giovanissimi e validissimi, per le ambulanze di campo ed i forti di frontiera.

Fin da ora le comunico che i sacerdoti adibiti come cappellani per gli ospedali e le guarnigioni stanziati e per i reggimenti mobilitati avranno il grado di capitano; per quelli di battaglione e delle brigate di cavalleria, artiglieria e genio, e delle ambulanze di campo, avranno quello di tenente.

Voglio adoperarmi perchè questa statistica mi sia rimessa non più tardi del 30 p. v. mese di novembre.

Il ministro
PELLOUX.

DELIZIE SICILIANE

Scrivono da Palermo 8, al *Corriere della sera*:

Arresti e repressioni a Casteltermeni! Da due giorni arrivano truppe a Casteltermeni (1) senza che nessuno sapesse comprenderne il motivo.

Ad un tratto l'altra notte cominciarono numerosi arresti.

Il presidente del Fascio dei lavoratori, Giuseppe Bivona, visto che gli agenti di pubblica sicurezza non avevano mandato di cattura, non volle scendere di casa. Allora le truppe circondarono la casa. Numeroso popolo cominciò a radunarsi nella piazza circostante chiedendo, ad alte grida, che non si arrestasse il presidente del Fascio. I soldati allora con le baio-

(1) Casteltermeni è un comune di oltre 9000 abitanti in circondario di Bivona, provincia di Girgenti.

nette innestate, caricarono e disperso folla, composta in gran parte di doguardie di pubblica sicurezza estrassero le rivoltelle.

La popolazione corse alla casa del Sindaco il quale, in previsione di gravi fatti era grandemente rattostato. Egli si assunse di prendere in consegna il Bivona, il che venne consentito dall'autorità politica.

Tutti gli altri arrestati furono condotti nel carcere di San Vito.

Il fermento è grande e temonsi disordini. Gli arresti pare siano stati provocati dal manifestarsi di uno sciopero agricolo. Giorni addietro i proprietari convocarono in Municipio i maggiori del Fascio; ma poi non vollero concedere alcuna cosa di quelle che chiedevano. Fu così che si conobbero quali erano le persone da arrestare. Lo sciopero però continua, e non finirà se i proprietari non vengono ad un equo accomodamento.

A Grotte da tre giorni evvi sciopero di zolfatai in causa della crisi zolfifera. Dopo la dimostrazione di ieri, lo sciopero continua senza disordini. Le autorità fecero numerosi arresti anche di donne.

Grande miseria regna nel paese. Urgono provvedimenti e misure conciliative.

Un articolo della « Neue Freie Presse » sulle finanze italiane

La *Neue Freie Presse*, constatando la gravità della situazione finanziaria italiana, rimprovera il ministro Giolitti d'aver lasciato venir le cose fino a questo punto. Non avendo avuto la « energia » di proporre subito nuove tasse, la rendita italiana è oggi il punto scottante delle finanze italiane ed anche della situazione politica, dacchè il pericolo della finanza italiana è anche un pericolo politico.

L'Italia commise il grave errore delle colonie; quella del Mar Rosso inghiottì 200 milioni; le sue ferrovie costano più di 1 miliardo, ed anche la Borsa di Vienna soffre della situazione dell'Italia.

La *Neue Freie Presse* invita il Parlamento italiano a votare subito nuove tasse colle quali rimediare alla situazione.

ITALIA MUSICALE

Il 20 corrente uscirà a Roma un nuovo giornale artistico, intitolato *Italia Musicale*. Ne sarà direttore il Norliengi, veneto, molto noto, autore del libro su « Wagner a Venezia ».

Il giornale da principio sarà trimesile, poi diventerà settimanale.

Orari della ferrovia

Vedi Avviso IV. pagina

APPENDICE 57
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

« Il vostro più vicino parente credette poter pagare, con questa somma, un delitto, del quale ho giurato di serbare eternamente il segreto. Addio, pregherò per voi. Pensate a me. »

E, malgrado il suo dolore, le sue ricerche e la sua disperazione, il principe fu costretto a tenersi il milione; egli non poté mai saper nulla di Nannetta. Vo'ete ora sapere qual'era il delitto con tanta cura nascosto? Ve lo dico subito.

Ecco cos'è avvenuto:
Il principe di Courtenay, padre di questi, avea conservato, non già una sostanza degna del suo nome, ma una miseria di quaranta-

invece d'una tortorella, il principe ne trovò due.

Da uomo di spirito si accomodò assai bene; la più vecchia la tenne per il presente, la più giovane per l'avvenire.

Egli le rinchiuso in una casa deliziosa, dalla parte dei quartieri nuovi, fuori dei bastioni esterni, verso la Villa-Vescovo, e le abbagnò col lusso, con i doni: i loro cuoricini non resistettero.

Giovanna si lasciò sedurre; ma quel che c'è di strano si è che amò il principe più ancora di quello che n'era amata, o almeno per più lungo tempo; perchè dopo qualche mese di possesso, egli si stancò e volse i suoi sguardi a Nannetta, che s'aprirebbe più ne meno d'un bottone di rosa al sole.

Egli la fece istruire da una delle sue creature, le insegnò a leggere, a scrivere, e a parlare bene: ella lasciò che si facesse senza mettersi alcuna malizia. Ma Giovanna prese la cosa sul serio; s'ammalò: si rovinò lo stomaco ed il petto a forza d'oppio, che prendeva tutto il giorno, onde dormire, diceva, e non sentire più il suo male.

Ella se lo procurava di nascosto, da un giovane farmacista, ammesso alla familiarità della guardarobiera, e che persuase di aver dei dolori reumatici, nei quali occorrevano delle fregagioni.

Ella dunque poco a poco si spese sotto gli occhi della sua innocente rivale, che di continuo versava delle lagrime.

La si fu un inconsolabile disperazione, che costò al principe enormi somme in gioielli in gonnelle.

Egli adorava ancora più questa dell'altra; ma ell'era virtuosa, e poi avea per lui un santo orrore, in quanto che lo si riteneva l'omicida della sua amica.

« Ebbe un bel fare, un bel pregare, un bel supplicare, ma non fu ascoltato. Toccò a lui allora di sparger lagrime e strapparsi i capelli. »

Egli passava tutta la giornata ai piedi di Nannetta e la notte alla sua porta, che senza pietà era sempre chiusa a catenaccio. Era troppo galantuomo e l'amava troppo per ricorrere alla violenza, ma voleva sempre sperare.

Ella lo colmava di sprezzo e d'ingiurie, lo trattava da assassino, da carnefice: erano queste le sue più piccole gentilezze.

Finalmente il pover' uomo morì come Giovanna, con la sola differenza che non aiutò la sua fine.

I medici assicurano che gli si spezzò il cuore, malattia che è assai rara.

Egli lasciò in deposito, alla governante di Nannetta un milione di scudi, con l'ordine di farne la consegna il giorno che compiva ventun anno come risarcimento del danno che le avea recato e della morte di Giovanna. Quanto a suo figlio, egli non se ne curava più d'un cinese.

La dama dovea condurre Nannetta in convento, e impiegava i suoi sforzi per indurla a restare, senza però obbligarla.

Questa postuma gelosia non poté essere soddisfatta, e voi già sapete il perchè. Quando la fioraia vide il giovane, quando soprattutto lo amò, non ebbe altro scopo che di rendergli,

senza offenderlo, quello che gli aspettava. E vi riuscì, come avete veduto.

Ella riuscì anche a produrre su quell'anima riconoscente un' impressione profonda, che durava ancora quando lo conobbi, e che momentaneamente almeno, perchè non mi vanto certo d'averla interamente distrutta. Fu un peccato poichè egli meritava d'essere felice, quel povero principe; nulla gli mancava all'infuori di saper d'esserlo; non poteva scegliere meglio, e difatti non c'erano forse donne a migliaia ed una fanciulla canonicamente?

Ritorniamo alla corte di Lorena, che non tarderemo a lasciare, per ritornarvi più tardi sotto un altro signore.

La corte di Lorena, nostra vicina, era comoda per noi, quando ci annoiavamo al capitolo, e che il congedo non era abbastanza lungo per arrischiarsi di andare fino a Versailles. La duchessa regnante non era bella affatto; rassomigliava a Madama e avea qualche cosa dei polatini. E a loro rassomigliava eziandio quella franchezza e nell'indifferenza amorosa.

Suo marito, il duca Leopoldo Carlo manteneva pubblicamente e scandalosamente relazione con la contessa di Craon, e con l'umilissimo permesso del signor conte.

Sembrava ch'ella non se n'accorgesse e magari glielo rimproverava. Soltanto se mancava il denaro troppo presto, gli diceva:

« Signore, arrestiamoci un po' nello spendere, vi prego, non possiamo andare avanti così; scriverò in Francia, e chiederò un asilo a Chelles in casa di mio nipote. »

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Quanto più stringe il momento, nel quale il ministro Giolitti esporrà nel suo discorso i progetti del governo, tanto più crescono le incertezze tra le file della maggioranza, la quale, presa nel suo insieme, non vuol compromettere l'avvenire, specialmente in alcune parti del programma ministeriale.

Con questo alludiamo principalmente alla parte finanziaria di quel programma, essendo indubitato che il ministro, derogando alle sue promesse più volte ripetute, e confermate ancora più esplicitamente nella sua relazione al Re per lo scioglimento della Camera, si troverà costretto ad annunciare la necessità di nuovi carichi, visto che i bilanci della guerra e della marina non offrono margine ad alcuna restrizione di spesa.

Questo è il punto più scabroso della situazione attuale, anche sotto i riguardi della situazione parlamentare, o più propriamente ministeriale, stante la difficoltà di restare fedeli nello stesso tempo ai ministri ed agli elettori; ai ministri dopo il loro programma « non un centesimo » d'imposte, agli elettori che si vedono delusi nella fede a quel programma.

Ognuno capisce fino alla più lucida evidenza, che tutto il resto, nelle circostanze attuali, passa in seconda linea per un ministero italiano, che voglia tenersi stretta una maggioranza bene o male acquistata.

Parlate di riforme? Non c'è più alcuno così gonzo da lasciarsi menare a spasso con declamazioni sulle suddette. Gli argomenti per non prestar più fede a promesse di questo genere sono tanti da lasciare l'imbarazzo della scelta: basta l'affare delle Preture, che ha finito nel più miserevole aborto; e quello delle Università, che non ha potuto nemmeno affrontare l'onore della discussione.

Parlate di politica estera? Baie! Questa politica non la fa né Giolitti, né Brin: e Giolitti, da quanto si dice, nel suo discorso di Dronero, vi accennerà, seppur vi accennerà soltanto alla sfuggita. E poi che cosa occorrerebbe che dicesse, che tutto il mondo è o meno non sappia? Potrebbe tutto al più ripetere il ritornello assai risibile che l'Italia vuole la pace, finché non ci sarà la guerra.

E poiché la politica estera, quella degli altri Stati non è più feconda della nostra in nuovi fatti, e la cronaca dei giornali non offre nemmeno il solito manichetto di un attentato contro lo Czar.

La politica invece della Russia si accentua sempre più nel senso di volersi astenere da qualunque carattere provocatore, ma di affermare sempre più esplicitamente la sua simpatia verso la Francia, nel senso d'impedire qualunque tentativo che avesse per mira di menomare il prestigio, e la consistenza territoriale: il che alla Francia basta per ora.

Ciò stante si potrebbe aprire il cuore alla speranza che per un lungo tempo la pace non sarà turbata, se non ci fosse il pericolo di un bisogno imperioso di turbarla da parte di coloro stessi che se ne professano i migliori custodi.

Non v'ha dubbio che da parte sua l'imperatore non fa mistero di questo recondito intendimento; ed anche la nomina del Principe di Napoli quale addetto al reggimento 145° (Alsazia - Lorena) non è un sintomo che possa riuscire indifferente al di qua della Mosella.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Lo stato di Lesseps è migliorato. Il pericolo imminente è scomparso. Lo stato di Mac Mahon è invariato.

MADRID, 10. — Moret disse ai rappresentanti della Spagna all'estero una nota che l'invita a fornire alla potenza, presso cui sono rappresentanti, tutte le spiegazioni sugli avvenimenti di Melilla. La situazione di Melilla è immutata. I cabillas non rinnovarono l'attacco contro i forti; il paese è il prevenire che alla prima aggressione bombarderebbe i villaggi.

TANGERI, 10. — Si assicura che la Spagna esigerà dal Marocco delle garanzie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla, nonché il pagamento di un indennizzo dal sultano.

VIENNA, 10. — Camera dei deputati — Steinbach presenta il bilancio per il 1894. Il totale della spesa ascende a 618,694,237 fiorini, il totale delle entrate a 619,105,779; ne risulta quindi un avanzo attivo di 411,542. L'aumento delle spese fu valutato a 7,781,031

in confronto del 1893. L'aumento delle entrate in 6,594,159. La spesa del ministero della difesa nazionale presenta un aumento di fiorini 986,617 in seguito all'aumento dei quadri degli ufficiali e dei soldati. Le previsioni sulle entrate delle imposte dirette presentano un aumento di 1,305,000; quelle delle dogane di 1,421,947; quelle del dazio consumo di fiorini 4,468,000.

VIENNA, 10. — Il progetto di riforma elettorale, presentato alla Camera dei deputati da Taaffe, mantiene tutte le modalità della legge elettorale. — Crea soltanto nuove categorie di elettori nelle città e nei villaggi. Secondo il progetto saranno da ora in poi elettori anche coloro che combatterono davanti al nemico; coloro che riesero ordini militari; coloro che ottennero il grado di sottufficiale. Saranno pure elettori coloro che compirono gli studi elementari, e che sappiano leggere e scrivere, se adempiono gli obblighi militari. Occorre che siano domiciliati nel luogo delle elezioni da sei mesi prima che si facciano le elezioni stesse. Saranno poi anche elettori coloro che pagano una tassa qualunque e coloro che hanno una occupazione qualunque, purché fissa.

CADICE, 19. — La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Avelaev, è partita per Tolone.

RIO JANEIRO, 9. — Peixoto comprò dall'Inghilterra parecchie torpediniere.

RIO JANEIRO, 10. — Gli insorti aprirono il fuoco contro i forti. Demello pubblicò un manifesto che sconsigliava qualunque intenzione di bombardare la città. Si crede che gli insorti tenteranno d'impadronirsi della polveriera onde rinnovare le provviste di polvere; ma è probabile che Peixoto la faccia saltare.

E' inesatto che le navi estere sbarcarono dei marinai per proteggere i marinai del porto.

NEW YORK, 10. — Il York Herald ha da Buenos Ayres: I partigiani di Demello sono partiti a bordo di una nave, comandata dal dottor Cassal pel' alto Uruguay, onde guadagnare alla causa degli insorti la squadra che si trova ivi.

GLI ADERENTI AL BANCHETTO DI DRONERO

(Dal Resto del Carlino)

Ecco l'elenco dei deputati che aderirono al banchetto di Dronero:

- Afan de Rivera, Anzani, Agnetti, Aprile, Andolfato, Aggio, Amadei, Aguglia.
- Bruniciardi, Borruso, Badini, Butini, Borsarelli, Bettolo, Boselli, Biancheri, Berio, Bruniali, Basini, Bastogi G., Bastogi, M., Bianchi, Bonacosta, Barattieri, Bonardi, Berti.
- Cambiaso, Cerruti, Capaldo, Caprucci, Cirmeni, Cuccia L., Comandù, Castorina, Castoldi, Cimbal, Centurini, Carpi, Catapano, Comin, Capozzi, Costantini, Compagna, Camagna, Cappelleri, Colarusso, Cefaly, Cuccia, Cao Pinna, Chiapusso, Chiesa, Coppino, Canegallo, Ceriana, Cocito, Calpini, Casana, Capodurro, Canzi, Cavallini, Calvi, Clementini, Calderara, Cavagnari, Chindamo.

Daneo, Di C. Donato, Di Marzo, De Luca P., De Gallia, De Amicis, De Novellis, Del Vecchio.

- Episcopo.
- Fasce, Fachis, Fusinato, Faldella, Fulci N., Ferracciù, Facta, Franceschini, Ferraris N.
- Ghigi, Gatti Casazza, Girardi, Grossi, Gasco, Gianolio, Giovannelli, Gianturco, Giovagnoli, Giordano, Galimberti, Gallotti, Grandi, Gui, Garibaldi M., Gorio, Giorgini.
- Luciani, Luporini, Lentini, Lefebvre, Lo Re Nicola, La Vaccara, Lorenzini, Lucchini, Luzzatti L., Lojudice, Lugli, Licata.

Manfredi, Marcora, Masi, Morelli E., Morelli G., Mestica, Maury, Merello, Marsengo Bastia, Marazio, Mel, Monti, Mazzotti, Monticelli, Martini, G., Marinelli, Mazzini, Mezzacapo, Miraglia.

- Nocito, Nicolosi, Nigra, Nicastro, Nicolini.
- Orsini B., Omodei, Ottavi.
- Pierotti, Pellerani, Palestini, Pottini, Palberti, Peyrot, Pulino, Pinchia, Polti, Pozzi, Piaggio, Pisani, Pastore, Parpaglia, Panizza, Poli, Petrini, Pasquali, Pace.

Quarena.

Rossi-Milano, Rocco, Reale, Roux, Rizzetti, Ribini, Riolo V., Rossi R., Rossi L.

Scaramella, Simeoni, Spirito F., Spirito B., Scaglione, Solinas Apostoli, Sperti, Solimbergo, Sacchi E., Sacconi, Senise, Sanguinetti.

Tasca-Lanza, Trincera, Tondi Tortarolo, Tecchio, Testasecca, Toaldi, Turbiglio S., Tozzi, Trigona.

Ungaro.

Valle G., Vaccai, Vischi, Valli E., Vitale, Vendramini.

Weil Weiss.

Zeppa, Zizzi.

Inoltre sono annunciate altre 18 nuove adesioni.

Ore 10,30 pm.

Secondo la Tribuna uscita stasera, si ebbero altre adesioni, all'ultima ora, così che i deputati aderenti sarebbero 211. E se ne attendono ancora altre!

Anche sui vini

Il Fanfulla di altra sera, notando come la inchiesta fatta sull'amministrazione delle Gabelle abbia dimostrate vere, voci che erano state smentite, si associa all'Economista di Firenze per domandare che si apra una inchiesta sull'amministrazione finanziaria anche

per ciò che riguarda i dracwack o premio di esportazione sui vini, essendoci anche su ciò tempo addietro formulate accuse gravissime.

UNA VECCHIA TIRANNIDE

Sotto questo titolo, riportiamo un articolo, che acquista maggior significato dalle colonne della Lombardia, dov'è comparso, trattandosi di un giornale che ha sempre inneggiato alla sinistra, e che ora dice del Depretis, antesignano di quel partito, quanto basta per confinarlo all'ultimo rango degli uomini politici. Dice questo solo: che « il Vecchio non trovò mai il tempo di studiare davvero l'azienda di Stato (!?) ».

Qual meraviglia se gli uomini di sinistra, non avendo studiato, mandano tutto alla malora?

Ma ecco l'articolo della Lombardina:

Sopra cosa giudicata non è nostro costume ritornare; né parleremo più oltre del caso toccato all'ormai famoso Castorina. Ma siccome le più sicure notizie ci avvisano che non è agevole trovare al Castorina un successore, diremo qualcosa sopra la carica per la quale si cerca così affannosamente un titolare.

La direzione generale delle Gabelle aveva a poco a poco acquistata tale autonomia che era diventata una ruota quasi indipendente nella macchina amministrativa. Fra i molti mali di cui il Depretis fu causa, non ultimo fu che - dedito com'era a conseguire per *fas* o per *nefas* le maggioranze parlamentari che gli erano necessarie, unico lavoro che conosceva bene e che prediligeva - il Vecchio non trovò mai il tempo di studiare davvero l'azienda di Stato. Egli dovette allora abbandonare le varie direzioni generali degli affari pubblici, a loro stesse, e vi pose uomini di sua fiducia dei quali non è qui luogo di discutere il merito.

Orbene, la mancanza di controllo portò all'esagerazione del potere burocratico, che è assolutamente contraria ai canoni della democrazia.

Nel caso pratico della direzione generale delle gabelle, si raggiunse questo risultato, che il titolare di quella carica ebbe sotto i suoi ordini un vero esercito, composto delle varie migliaia di persone esclusivamente dipendenti da esso; i doganieri del lido e della montagna formavano una delle falangi del corpo d'armata Castorina. Di qui una potenza elettorale che la simile non si ha in tutta Italia.

Le conseguenze sono evidenti: qualunque ministero doveva contare col direttore generale delle gabelle, e ministri della fibra di Crispi, dovettero sempre piegare il capo davanti all'onnipotenza burocratica dei direttori generali, poichè deve ancor nascere, come suol dirsi, la barba di ministro capace di spezzare una volta per sempre questo inesorabile cerchio di ferro. Questa è cosa che a Roma tutti sanno, ed i deputati radicali specialmente.

L'essenza della vera democrazia è lo sminuzzamento dei poteri pubblici affinché non si formino nello Stato speciali tirannidi, le quali possono diventare altrettanto dannose quanto la tirannide d'un solo. È probabile che, passando dalla direzione generale delle gabelle a qualche altra, si possano rintracciare gli stessi pericoli, per l'esercizio della libertà. Venga la tirannide dalla prepotenza personale di un principe, il quale senta altamente di se come Guglielmo II, venga da una volontà di ferro come quella di un Bismarck, venga da una compagine amministrativa come quella che tra noi ha fermato nello Stato una oligarchia borghese, non monta; è sempre tirannide, e quest'ultima è più pericolosa per il benessere nazionale, che la classica antica.

Un nostro telegramma odierno ci reca che la stampa della Capitale è unanime nel lodare il ministro delle finanze che ha cominciato col l'evocare a sé molte facoltà che finora erano state lasciate in piena balia delle direzioni generali.

I nostri ministri dal più al meno presentano tutti il medesimo inconveniente: il ministro conta ben poco, i capi servizio contano troppo. È inutile il dire che ciò accade in omaggio alla regola della divisione del lavoro; è precisamente in omaggio alla regola contraria. Da questi vari castelli cintati e merlati, dove imperano i Don Rodrighi amministrativi, si esercita sul paese una influenza terribile. Il caso Pinto, nell'affare del riso, non fu che la circostanza fortuita la quale permise di vedere che un movimento importantissimo di capitali si poteva fare, senza che alcuno se ne accorgesse.

Che tali cose avvenissero sotto la monarchia assoluta di Luigi XIV, sta bene, ma ciò accade sotto un libero regime, e non sta assolutamente.

Siamo pienamente convinti che la fede dell'on. Giolitti è fede democratica, e se il ciclone bancario, da lui affrontato col sangue freddo di un vecchio lupo, non avesse sviata la rotta della nave ministeriale, questa sarebbe già lunga nave via delle radicali riforme. Ora che il terrore delle prime raffiche è passato e che

i marosi sembrano calmarci, il gabinetto deve cominciare dal democratizzare la meccanica dell'amministrazione dello Stato.

Non si può tollerare che il capo d'un ufficio, per quanto importante, possa avere delle mansioni che lo rendono pericoloso al Paese. L'occasione è buona. Il Castorina è in ritiro. Qualche difficoltà incontrasi a persuadere altri funzionari ad accettare la sua carica; infatti l'onnipotenza spaventa anche coloro ai quali viene offerto il mestolo. Il momento opportuno di una riforma radicale si è dunque finalmente presentato.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — Gli aderenti al famoso banchetto di Dronero stasera erano 211 deputati e 69 senatori. Come siano stati accolti i 211 Dio solo lo sa; si dovette ricorrere ai deputati non convalidati per far numero. I senatori aderenti sono quasi tutti impiegati.

La Riforma, parlando di questo banchetto, osserva: « Domani sarà chiuso il termine di favore conceduto agli uomini politici, ai deputati specialmente, perchè cedano agli assalti incrociati e riuniti di tutte le batterie, perchè facciano la grazia di mandare a Dronero l'implosora adesione. Pare che di qui a domani non siavi più speranza di convertire qualche altro ritardatario, poichè la lista degli aderenti è comparsa oggi. Quanti sono? Non troppi in verità; ne hanno messo insieme 211, ma in compenso, ve ne sono di tutti i colori, quello compreso di parecchi i quali non possono ancora dire di essere deputati. »

Il 14 corrente avranno luogo importanti appalti per la fornitura dei foraggi per quattordici corpi d'esercito.

La spesa prevista è di circa un milione di lire.

È sicura la nomina del comm. Grillo a direttore della Banca d'Italia.

Saranno vice-direttori i due segretari generali attuali della Banca Nazionale e della Banca Toscana.

Torino, 10. — Il Municipio di Dronero darà due ricevimenti, il primo alle dodici, il secondo alle sei durante i quali saranno pronunciati brevi discorsi.

Alle otto, gli invitati saranno accompagnati trionfalmente (!?) alla stazione (1).

Napoli, 10. — Il Congresso cattolico di Napoli, che doveva tenersi nel mese corrente e che, per le condizioni sanitarie fu sospeso, è stato definitivamente fissato al giorno 11 febbraio, festa di Nostra Signora di Lourdes, e durerà fino al 15.

Nel ritorno da Napoli i congressisti saranno ricevuti in udienza dal Papa.

Siena, 9. — A Sarteano (Siena) si è inaugurato domenica un monumento al defunto comm. Giuseppe Civelli, fondatore della ditta editoriale omonima.

Nizza, 9. — Un noto fornitore di vettaglie per l'esercito francese, che ha al suo servizio quasi duecento italiani avrebbe ricevuto un ordine governativo di licenziarli se voleva conservarsi la fornitura.

Milano, 9. — Scrivono da Castello sopra Lecco, in data dell'8 alla Perseveranza: S. E. mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, perfettamente guarito, aderendo a calde preghiere di ottimi parroci di questa pieve ed a vive istanze di cospicui signori, sarà qui domani (venerdì) per amministrare la cresima a parecchie centinaia di fanciulli.

L'illustrato prelatò sarà ricevuto festosamente alla stazione di Lecco, dove giungerà colla corsa delle ore 4,20 in arrivo da Bergamo. Nel giorno susseguente, S. E. amministrerà la cresima a Castello, poi a Laorca. Si fermerà in questi luoghi tre o quattro giorni.

Non mancherà di darvi notizie delle accoglienze che si faranno all'insigne prelatò, il quale è atteso con sentimenti di grande ammirazione.

Varese, 9. — Si ha da Bodio, paesello sul lago di Varese, che ieri sera verso le ore 8, cinque giovanotti presentatisi davanti alla caserma delle guardie di finanza, custodita da un solo brigadiere e da una guardia, cominciarono ad ingiuriare gli agenti.

Il brigadiere riuscì ad agguantare due dei giovanotti ed a rinchiuderli nella caserma; non l'avesse mai fatto! Ai tre rimasti fuori se ne aggiunsero molti altri e una fitta gragnuola di sassi investì la caserma; spezzando tutti i vetri e ferendo leggermente il brigadiere.

Questi dovette rilasciare i prigionieri per evitare maggiori guai.

I promotori dei disordini sono latitanti.

(1) L'interrogativo è l'ammirativo non sono nostri, ma di un giornale di sinistra *Il Resto del Carlino*, dal quale togliamo la notizia, e sono punti messi a posto. N. d. R.

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi *trovasi vendibile il nuovo Romanzo* LA **Monaca assassina** DI G. JERANTI Un Volume al Prezzo di Lire UNA

CRONACA DELLA CITTA

I NOSTRI ROMANZI

Avviso ai lettori

Per altre sue occupazioni straordinarie, il nostro JERANTI fu impedito di continuare il suo romanzo, già in corso, **Fior di Spina**, e di tale interruzione lasciamo a lui solo tutta la responsabilità.

Non volendo però tardare ulteriormente la pubblicazione di altro romanzo, scritto appositamente per il giornale **IL COMUNE**, ne diamo l'avviso, come l'abbiamo ricevuto dall'autore stesso.

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta **PIO PASSARIN**

Questo lavoro fantastico, primo in questo genere, ha un interesse quasi esclusivamente cittadino, perchè sebbene l'azione si svolga a Pistoia, a Napoli ed a Lisbona, ed in epoca abbastanza remota, il tipo della protagonista e di altri personaggi secondari appartengono alla nostra città e sono tuttora viventi, come con gradita sorpresa il lettore potrà rilevare dall'ultimo Capo che ha per titolo: *Un segreto ai lettori*.

Un alto personaggio dell'aristocrazia padovana cortesemente ne accettava la dedica.

Solferino e S. Martino

Ieri fu aperto l'ufficio telegrafico nelle scuole comunali di S. Martino della Battaglia.

Domani si aprirà quello nell'ufficio di S. Gerolamo e venerdì quello alla Torre.

Il generale Revel sarà rappresentato dalla Deputazione dei reduci della Crimea che interviene con bandiera.

Il Senato sarà rappresentato dai senatori, segretari Farini, Verga, Corsi e Tavernini.

Si è certi che interverranno alla grande cerimonia i ministri Brin, Genala, Giolitti, Pelloux e Racchia.

L'esercito e la marina saranno largamente rappresentati.

Il nostro Municipio sarà rappresentato dagli assessori Paresi e Sacchetti e quello di Venezia manda anche la bandiera che è fregiata dalla medaglia al valore.

Il prof. Annibale Monici nostro egregio concittadino ha ottenuto di poter dedicare alle Loro Maestà un suo inno per l'inaugurazione della Torre Monumentale di S. Martino della Battaglia.

Le Loro Maestà si compiaceranno di accogliere la dedica incaricando il ministro Rattazzi di attestare all'egregio musicista il loro gradimento per l'affettuoso pensiero e per i nobili sentimenti a cui esso è ispirato ed ordinando che l'inno si eseguisca il 15 ottobre in S. Martino della Battaglia.

Ci congratuliamo vivamente coll'esimo professore, oltrechè del suo atto gentile, anche dell'accoglienza che ha trovato presso i Sovrani d'Italia.

Elenco dei Giurati

Ieri alle ore 3 pm., nella sala della prima sezione del nostro Tribunale, si eseguì l'estrazione dei signori Giurati che dovranno prestare servizio nella prima sessione del quarto trimestre che avrà principio il giorno 6 novembre p. v.

- Ordinari
1. Scalabrin Michele fu Baldassare, consigliere comunale di Teolo.
 2. Liviero Gioiannino fu G. B., possidente di Solesino.
 3. Veronese Bernardo fu Lorenzo, possidente di Monselice.
 4. Simioni Lodovico di Pietro, laureato di Tombolo.
 5. Colpi dott. Pasquale fu Giovanni, possidente di Padova.
 6. Baricelli Giuseppe fu Ferdinando di Bagnoli.
 7. Calzavara Francesco fu Franc., possidente di Trebaseleghe.
 8. Faccio Giovanni fu Andrea, laureato di Castelbaldo.
 9. Calvi Alberto, ricevitore di Cittadella.
 10. Licudi dott. Angelo fu Nicolò, medico di Campsanmartino.
 11. Miatton Luigi, possidente di Este.
 12. Picceco Giovanni fu Giuseppe, possidente di Piazzola.
 13. Moro Narcisi, possidente di Montagnana.
 14. Norsa dott. Emilio, avvocato di Padova.
 15. Stievano Fidenzio, possidente di Ponte San Nicolò.
 16. Ghiraldini Cesare, consigliere comunale di Monselice.

- 17. Rossin Sante, consigliere comunale di San Urbano.
- 18. Tortorini dott. Alvise, avvocato di Monselice.
- 19. Scapin cav. Antonio, avvocato di Padova.
- 20. Berton Angelo, consigliere comunale di Stanghella.
- 21. Ferrettoni Pietro, poss. di Cittadella.
- 22. Biasiutti Giovanni Battista, ragioniere di Padova.
- 23. Dicati Valentino, consigliere comunale di Stanghella.
- 24. Ferrante Augusto, impiegato di Padova.
- 25. Fioranti G. B., impiegato di Padova.
- 26. Girardi Giovanni, maestro di Gazzo.
- 27. Valle dottor Antonio, medico di Albignasego.
- 28. Ereno Angelo, maestro di Camposanmartino.
- 29. Perozzo Pietro, possidente di Padova.
- 30. Solmi Giov. Batt., possid. di Piove.

NOZZE

Questa mattina si sono celebrate auspicatissime nozze fra l'ottimo nostro amico, il giovane avvocato ANTONIO LION, elegantissima signorina CECELIA BOSCARO. La celebrazione degli sponsali fu accompagnata da lieto e sontuoso ricevimento in casa della Sposa, dove, oltre i parenti, accorsero in gran numero amici e conoscenti, fra i quali parecchie Signore. Auguri dal cuore alla coppia fortunata, e le più sentite felicitazioni alle Famiglie.

Cooperativa Michelangelo Buonarroti. Questa Società terrà adunanza nella Sala della Gran Guardia, gentilmente concessa, il giorno di Mercoledì 11 ottobre alle ore 8 pom.

Contravvenzioni al dazio consumo. Contravvenzioni accertate nel mese di settembre 1893: Contravvenzioni N. 11 - Multe pagate L. 25,95.

Da gennaio a tutto settembre 1893: Multe: accertate N. 239 - pagate L. 714,02.
Bevande Ettol. 0,28 - L. 11,60
Carni Quint. 0,05 - » 3,25
Comestibili diversi » 1,09 - » 6,12
Olii, materie grasse. » 0,25 - » 2,10
Foraggi » 0,48 - » 2,88

Genio Civile. In esecuzione della nuova legge sul Genio civile si sta eseguendo in questi giorni un movimento di circa 400 funzionari tra promozioni e traslochii. Il movimento si compirà entro pochi giorni. Molti dei 400 funzionari dovranno essere traslocati presso i nuovi uffici compartimentali, istituiti testè dall'on. Genala.

Muratore che cade dall'armatura. Alla Casa di Ricovero in via Beato Pellegrino si sta lavorando al riato di una facciata. Ieri mattina verso le undici il muratore Bortolotti Luigi, d'anni 36, stava intento all'opera sua, quando perduto l'equilibrio, cadde dall'armatura producendosi varie lesioni fra cui la frattura di due costole.

Il povero infelice che ha moglie e quattro figli, è stato subito trasportato all'ospedale dove si trovò il suo stato abbastanza grave.

Furto ed arresto. Questa notte alle ore 12 fu arrestato dalle guardie di città certo Cappello Pietro, d'anni 52, da Monselice, carrettiere, da quattro giorni domiciliato presso l'affittaleiti Bozzan Giovanna in via Dietro Duomo al n. 919, quale autore di un furto di L. 240 in danno di certo Bertelli Pietro, d'anni 68, industriale girovago, abitante nella stessa casa.

Le L. 240 furono trovate dalla Bozzan nascoste fra le lenzuola del letto del Cappello e furono sequestrate. Il Cappello diede alla Bozzan false generalità facendosi iscrivere per Rossi Giovanni.

75° e 76° Reggimenti fanteria riuniti. Programma del concerto che avrà luogo il giorno 11 dalle ore 7 alle 8 1/2 pomeridiane, in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Cuore ed Arte - Barbera.
2. Mazurka - Assai carina - Picerno.
3. Ouverture - Oberon - Weber.
4. Port-pourri - Marta - Flotow.
5. Fantasia brillante - Il ritocco della mezzanotte - Carlini.

Complementari

1. Bellini nob. Gherardo, prof. di Padova.
2. Pellegrini Vitaliano, impiegato di Padova.
3. Guiderizzi Ettore, possidente di Este.
4. Vartin Gastano, veterinario di Padova.
5. Wertheimer cav. Daniele, impiegato di Padova.
6. Ebro Vittorio, lic. tecn. di Padova.
7. Giaretta Michele, possidente di Villafranca.
8. Bignozzi Giuseppe, ragioniere di Padova.
9. Vinanzi dottor Catullo, laureato di S. Angelo.
10. Bastasin Giovanni, impiegato di Padova.

Supplenti

1. Segrè Salomone, avvocato di Padova.
2. Bianchini Giorgio, ingegnere di Padova.
3. Mauro Antonio, possidente di Padova.
4. Romaro Vincenzo, medico di Padova.
5. Dinker Enrico, contr. di Padova.
6. Martini Giovanni, possidente di Padova.
7. Da Ponte Festler Giovanni, laureato di Padova.
8. Storni Giovanni Battista, avvocato di Padova.
9. Corradini Antonio, negoz. di Padova.
10. Moro Jacopo, avv. di Padova.

Per San Martino. Ci viene all'orecchio che per la solennità di domenica a San Martino esiste un progetto che, se avrà esecuzione, non potrà essere da noi che vivamente approvato.

Trattasi di una dozzina di giovani fra le famiglie più distinte, oltre che più agiate, della nostra città, i quali si sarebbero uniti in generale comitiva col proposito di recarsi al colle storico e glorioso per partecipare all'inaugurazione della Torre in memoria dei profi caduti.

Ci si afferma che a tale fine sia stato disposto un breach a tiro quattro, montato alla postiglione e di un lusso eccezionale. Il breach con tutto il personale di servizio coi cavalli relativi sarebbe trasportato sul luogo mediante ferrovia.

L'allegria brigata, recandosi a San Martino nel giorno successivo, troverebbe già pronto al più splendido ordine il servizio per trasporto sul luogo della festa commemorativa.

Facciamo plauso all'idea che fa onore a chi ebbe l'iniziativa e a tutti coloro che vi partecipano; e siamo lietissimi di vedere una prova di più, che la nostra gioventù brillante ed erba in seno il nobile culto delle più sacre memorie.

Padova così, oltre che dal personale ufficiale, sarà nobilmente rappresentata dal concorso spontaneo dei suoi cittadini.

Sappiamo del resto che molti altri di questi si recano isolatamente per lo stesso scopo a San Martino.

Omaggio. Domenica scorsa arrivò qui da Mantova una rappresentanza della Banca Agricola Mantovana, la quale era prima diretta dall'attuale direttore della nostra Cooperativa, signor cavaliere Del Vo.

La rappresentanza offerse al signor Del Vo, un ricordo, un prezioso Album con fregi d'argento e con una dedica affettuosa, contenente tutte le fotografie degli impiegati mantovani.

Questo omaggio dimostra quali lieti ricordi si avevano di sé il cav. Del Vo e quante affettuosità si ebbero quegli impiegati verso il loro direttore.

Ruolo dei processi. Ecco l'elenco dei processi: Bellucco Alessandro e Bellucco Giordano di Montebelluna, per gravissime lesioni a Bellucco Beniamino e Isidoro.

Capuzzo Valente di S. Urbano, per stupro alla bambina Ossipi Olga.

Parizzato Angela e Tosato Maria, per infanticidio.

Rivarotto Pietro detto Penta, per assassinio in persona di Cavallini Pietro.

plebiscito di riverenza e d'affetto che, anche senza pubbliche manifestazioni, nel più riposto angolo d'Italia, in ogni tempio dell'arte gli sarà oggi dedicato.

Come nel passato, sia nel presente e nell'avvenire riflesso del profondo, vivo sentimento di tutti i cuori, l'esclamazione che compendia ogni augurio: *Evviva Verdi!*

Pel natalizio dell'illustre maestro Verdi, il sindaco di Roma, principe Ruspoli, gli mandò le congratulazioni telegrafiche a nome del Municipio e della cittadinanza.

L'«OTELLO» DI VERDI A VARSAVIA
Telegrafano da Varsavia che l'Otello di Verdi ebbe un grandissimo successo. Il pubblico, affollato, rimase coquiso della bellezza della musica. L'esecuzione ottima favorì l'eccellente risultato. Stupenda la direzione del Trombini; magnificamente gli artisti signora Drog e signori Durot, Codahowski, Moriacchi, Sillich. Furono bissati vari pezzi. L'allestimento scenico è sfarzoso. (Persev.)

II «CRISTOFORO COLOMBO» AD AMBURGO
Notizia da Amburgo recano che ivi, con un teatro imponente per sceltissimo e numeroso pubblico, il Cristoforo Colombo del maestro Franchetti riportò un trionfale successo, superando tutte le aspettative, che pure erano grandissime. (id.)

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà una variante spettacolo. — Ore 8 1/2. Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

SCIARADA

Entro l'umile abituro
Il primario non troverai;
L'altro al chiaro ed allo scuro
Sempre correre vedrai;
Il totale al mio paese
Suoi pagarsi in fin del mese.
Spiegazione della Sciarada precedente
PO-MI-NO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 ottobre 1893.

Roma 10		Parigi 10	
Rendita contianti	94,07	Rendita fr. 3 0/0	98,30
Rendita per fine	277,-	Idem 3 0/0 perp.	105,85
Banca Generale	395,-	Idem 4 1/2 0/0	93,30
Credito mobiliare	1050,-	Idem ital 5 0/0	18,50
Azioni Acqua Pia	55,-	Cambio s. Londra	98,06
Azioni Immobiliare	31,78	Consolidati inglesi	10,75
Parigi a 3 mesi	238,-	Obbligazioni lomb.	62,-
Parigi a 6 mesi	238,-	Cambio Italia	324,95
		Rendita turca	484,-
Milano 10		Vienna 10	
Rendita it. contianti	93,95	Rend. in carta	97,-
» fine	94,10	» in argento	96,92
Azioni Mediterranea	509,-	» in oro	118,85
Lanificio Rossi	1278,-	» senza imp.	96,30
Cotificio Cantoni	384,-	Azioni della Banca	982,-
Navigazione generale	303,-	» Stab. di cred.	336,78
Raffineria Zuccheri	238,-	Londra	182,20
Sovvenzioni	17,-	Zecchini imp.	58,-
Società Veneta	87,-	Napoleone d'oro	10,04
Obbligazione in merid.	307,-	Berlino 10	
» nuove 3 0/0	293,50	Mobiliare	198,70
Francia a vista	111,30	Austriache	42,-
Londra a 3 mesi	92,-	Lombardo	83,20
Berlino a vista	138,60	Rendita italiana	93,95
Venezia 10		Londra 10	
Rendita italiana	92,15	Inglese	98,25
Azioni Banca Veneta	240,-	Italiano	83,36
Società Ven.	37,-	Cambio Francia	112,75
Cot. Venez.	87,-	» Germania	137,05
Obblig. prest. venez.	26,-	Nostri Dispacci	
		PARTICOLARI	
Firenze 10		Fortificazioni	
Rendita italiana	94,05	(S) ROMA, 11, ore 7 a.	
Cambio Londra	27,94	L'Italia Militare smentisce la notizia data da alcuni giornali che si farebbero dei progetti ulteriori di fortificazioni in Sardegna ed in Sicilia.	
Francia	112,80	I lavori proseguono secondo i vecchi progetti.	
Azioni F. M.	390,-	Nostri Dispacci	
Mobil.	111,85	PARTICOLARI	
Torino 10		Fortificazioni	
Rendita contianti	93,80	(S) ROMA, 11, ore 7 a.	
» fine	93,99	L'Italia Militare smentisce la notizia data da alcuni giornali che si farebbero dei progetti ulteriori di fortificazioni in Sardegna ed in Sicilia.	
Azioni Ferr. Medit.	510,-	I lavori proseguono secondo i vecchi progetti.	
» Mer.	639,-	Nostri Dispacci	
Credito Mobiliare	398,-	PARTICOLARI	
Banca Nazionale	1240,-	Fortificazioni	
» di Torino	336,-	(S) ROMA, 11, ore 7 a.	

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,864,856 18)

Depositi di numerario — In Conto corrente nominativo 3,- 0/10 netto
prelevanti: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 25000
10 giorni L. 50000.
» A Risparmio libretti al portatore 2,50 0/10 netto
» a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000
10 giorni L. 20000.
» A Piccolo risparmio 4,- 0/10 netto
con norme speciali
Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa. 3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto

Sconti e prestiti cambiari — Scontati a 3 mesi 4,50 0/10
» a più lunga scadenza 5,- 0/10
Prestiti fino a 6 mesi 5,- 0/10
» » » » » » » » » » » » » » » 5,50 0/10

Anticipazioni su depositi valori — da 8 a 180 giorni
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti 5,- 0/10
» industriali 5,50 0/10

Conti Correnti garantiti da valori — come sopra 5,50 0/10 fino ad un anno

Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione — di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti preziosi

«Nelle ore pomeridiane di ieri nel vicino paesello di Zanè e precisamente nell'osteria del sig. Busin avvenne un orribile fatto di sangue. Quattro amici stavano giocando alla morra quando per il pagamento di 5 centesimi nacque fra i giovani un alterco. S'intromise per pacificare i contendenti, fra i quali stava anche il proprio figlio, certo Alessio Moro, un mediatore d'animali. Ma uno dei quattro giovani, un mugnaio, detto Boccioni del luogo pio di Vicenza, estratta improvvisamente una roncola si avventò sull'Alessi e gli menò un colpo così terribile al collo da renderlo poco dopo cadavere. Il poveretto lascia moglie e figli. Furono tosto sul luogo il Pretore di Thiene col dott. Zironza ed i carabinieri. Il Boccioni però che s'era dato alla fuga non fu arrestato che stamattina e tradotto alle nostre carceri.»

Congresso Cattolico
(S) ROMA, 11, ore 8 a.
Il Congresso delle Associazioni cattoliche, anziché a Roma, si riunirà a Napoli. Prima del Congresso, i congressisti saranno ricevuti dal Papa.
Capo di Stato Maggiore
L'«Esercito» dice che il generale Primerano rifiutò la nomina a capo di stato maggiore, malgrado le vive insistenze fattegli.
Dimissioni
(S) ROMA, 11, ore 11 a.
Nell'oderno Consiglio dei ministri si accettarono le dimissioni di Gianturco da sottosegretario di Stato alla giustizia. Si rinviò ad altra seduta la nomina del successore.
L'ambasciatore Tornielli
(S) ROMA, 11, ore 11,30 a.
Una corrispondenza da Londra alla «Riforma» di questa sera, raccoglie la voce che l'ambasciatore italiano Tornielli ha minacciato di dimettersi, se si darà troppa importanza alla visita della flotta inglese ai porti d'Italia.

Nostre informazioni

I giornali continuano a diffondere notizie contraddittorie intorno a supposte combinazioni di uomini politici e di gruppi parlamentari, ma da quanto a noi consta quelle notizie sono del tutto premature, nè possono trovar credito prima che il Capo del gabinetto abbia parlato a Dronero. Però questo incrociarsi di congetture prova maggiormente una cosa, della quale non si può più dubitare: che la posizione del gabinetto è incertissima, e che si va molto a tentoni per darvi consistenza. La via per riuscirci finora è assai scabrosa, in vista della ripugnanza che provano generalmente gli uomini politici dell'uno e dell'altro gruppo ad assumere la grave responsabilità delle preposte finanziarie, che il Giolitti sarà costretto a fare.

Alcune disposizioni che il ministro della guerra sta per prendere o ha già preso, riguardo ai contingenti militari, gettano il dubbio che la situazione internazionale sia poco tranquillante.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 12 Ottobre 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 26
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 53

Osservazioni meteorologiche
segnite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

10 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759,8	760,5	763,2
Termometro centig.	+18,8	+23,2	+17,0
Tensione del vap. acq.	14,3	6,7	8,1
Umidità relativa	88	33	56
Direzione del vento	WSW	WSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	6	24	9
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = +22,6
» minima = +12,3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Avviso

Fuori Porta Codalunga, in principio della strada provinciale Padova-Cittadella, da affittarsi per 7 ottobre p. v. casa di civile abitazione con grandi magazzini e teoia. Rivolgersi, per le trattative, all'agenzia del conte Alberto Papafava in Padova.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque avoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

COMPAGNIA AMATO
Iersera allo spettacolo della compagnia equestre assisteva un pubblico più che discreto. Tutti gli artisti vennero applauditi nei loro difficilissimi esercizi.

Il sig. R. Amato fu applauditissimo al suo apparire coi cavalli ammaestrati in libertà. Questa sera rappresentazione.

GIUSEPPE VERDI

La *Perseveranza*, in data di Milano, 10 scrive:
Oggi ricorre l'ottantesimo genetliaco di Giuseppe Verdi.

Un senso di profonda compiacenza e di viva esultanza commoverà, a quest'annunzio, tutti gli italiani, i quali, nelle amarezze degli attuali momenti, dovuti all'eccesso dell'umana fragilità, vedono in questo Grande un vero, immacolato carattere; la sola elevata operosità intellettuale feconda al Paese.

Al venerato Maestro, che, nel tranquillo esilio di S. Agata, trova, coi balsami della fiorente vitalità, la fresca, gaillarda giovinezza del pensiero, la quale si tradusse fin qui, e si tradurrà ancora, ne sono certo, in opere immortali, non potrà la rara modestia — prima fra le preziose qualità di cui si adorna — impedire la vaga intuizione dell'imponente

LA VARIETÀ

Ancora il viaggio di nozze in pallone

Si ha da Torino, 9, sera: Il pallone Stella, coi coniugi Charbonnet che compivano il loro viaggio di nozze, dopo essersi innalzato a circa 2000 metri è disceso ieri sera in un prato nelle vicinanze di Piobesi, comunello a 16 chilometri da Torino. Quegli abitanti furono larghi di aiuti ai coraggiosi viaggiatori i quali improvvisarono una dimostrazione con musica e fiaccolata.

La signora Charbonnet si dichiarò soddisfattissima del viaggio compiuto e delle emozioni provate, soggiungendo che le avrebbe piaciuto continuare il viaggio. Il capitano Charbonnet dal canto suo non volle sgonfiare il pallone che venne assicurato da un grosso albero e custodito durante la notte da una scorta d'onore.

Stamane verso le 10, alleggerito il pallone di una parte della zavorra, i due sposi sono nuovamente risaliti nelle regioni aeree provvisti di tutto il necessario per trattenervisi durante la giornata.

Ignorasi dove andranno stasera a discendere. Un telegramma da Asti segnalava oggi la Stella a circa 3000 metri sopra quella regione.

Per 5 centesimi un uomo assassinato
Mandano alla Provincia di Vicenza da Thiene, 9:

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA
Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale
Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorevoli, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi. Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.
Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico
RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante
270 ore di luce corrispondono a 33 candele in elegante cassetta da L. 5
500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassetta da L. 8.50
DURATA GARANTITA
Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boschetti di VERONA.



COLLEGIO CONV.TTO GIORG'ONE MILITARIZZATO IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi, il Collegio è illuminato a luce elettrica. Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorese - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interni. Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor **LUIGI GRIFI.**

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
STAGIONI SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 16 DI OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
L. 8.00 L. 16.00 ANNUA ASSOLUTA ORIGINALITÀ
GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRATI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

TUBERCOLOSI
DIAGNOSI CURA e GUARIGIONE
Micro-Analitico
O. RANUZZI e C. Firenze
MALATTIE DI PETTO
Scrivere al Gabinetto
ETISIA

Corone mortuarie
chiedere Catalogo alla Ditta **Amlcare Guarneri Milano**

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADÉMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA E CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Luglio 1890.
Partecipando delle proprietà dell'Iodio del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte le malattie dove occorre un'energia cura depurativa, rianimante, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energetici per stabilire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o atterevolute.
N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle *Pillole di Blancard*, esse re il no. 170 dello stampo realivo, la nostra firma qui all'alto, e il bollo dell'Un. da des. Fa. ric. nte.
FARMACIA S. A. PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pilla contiene centesimi 9,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.
Blancard

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e grandi diplomi alle Esposizioni di Vienna 1878, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1888, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incommodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col solt col vino e col caffè.
Viaggiatori pel Veneto sogg. Luigi De Prospero e Conzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA & C'**



Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE
APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Mi. amo)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

Nella nostra Tipografia
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

CHINA-CHIN
ALLA NOCE YONKIA
ARSENICALE
POMELLO
Speciale preparazione della Farmacia Pomello **LONGO**
Pillole Antimalariche
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2.
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Mil. o 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole anti-tubercolari*, *Pillole anti-bronchiali*.
Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta **LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tubercolosi, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispesia, nella Gastriti nelle Febbri di malarisi, nella Spermaorea, nell'Impotenza, nelle malattie della pelle, negli esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Lanquori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo. Izu rstoni sul metodo di cura corre date da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

15 Giugno 1893

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,45 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,18 » misto 6,25 » 8,2 » Omn. 7,59 » 9,15 » » 9,26 » 10,40 » dir.mo 11,46 » 12,20 p. diretto 1,11 p. 1,50 » accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,01 » 9,15 » accel. 9,28 » 10,20 »	Venezia-Padova omn. 4,5 a. 5,15 a. » 6, — » 7,20 » diretto 8,35 » 9,19 » accel. 9,40 » 10,41 » omn. 12,5 » 1,15 a. diretto 1,55 » 2,39 » » 2,25 » 3, — » misto 4,15 » 5,35 » » 5,52 » 7, — » dir.mo 7,5 » 7,39 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,8 a.	Padova-Venezia misto 6,30 a. 9, — a. » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, — » » (1) 3,22 » 4,13 » » 5,30 » 8, — » » 8,20 » 10,50 »	Venezia-Padova misto 6,22 a. 8,52 a. » 9,20 » 11,50 » » 12,46 p. 3,16 p. » (2) 4,24 » 6,15 » » 4,44 » 7,14 » » 8,12 » 10,42 »
---	--	---	--

1) Fino a Dolo (Festivo) — 2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano omn. 4,56 a. 6,38 a. misto 7,45 » 9,33 » » 2,27 p. 4,28 p. omn. 6,40 » 8,32 p.	Bassano-Padova omn. 5,28 a. 7,17 a. misto 8,19 » 10,9 » » 3,2 p. 4,52 p. omn. 7,13 » 9,4 »
--	---

Padova-Bagnoli misto 7,50 a. 9,28 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 6,30 » 8,8 »	Bagnoli-Padova misto 6, — a. 7,38 a. » 10,22 » 12, — p. » 4,22 p. 6, — »
--	--

Treviso-Vicenza misto 4,40 a. 6,56 a. » 7,55 » 9,43 » omn. 2,15 p. 4,31 p. » 6,22 » 8,36 »	Vicenza-Treviso omn. 5,12 a. 7,17 a. misto 7,59 » 10,32 » » 2,46 p. 5, — p. omn. 7,9 » 9,16 »
---	--

Vittorio-Conegliano omn. 6,22 a. 6,48 a. misto 8,45 » 9,13 » omn. 12, — a. 12,36 p. misto 2,45 p. 3,13 p. » 7,25 » 7,53 » » 9,10 » 9,34 »	Conegliano-Vittorio omn. 7,50 a. 8,18 a. misto 1, — » 11,32 » » 1,5 p. 1,37 p. omn. 3,55 » 4,23 » » 8,36 » 9, — » » 9,50 » 10,18 »
--	---

Padova-Piove misto 7,40 a. 8,40 a. » 10,20 » 11,20 » » 1, — p. 2, — p. » 6,10 » 7,10 »	Piove-Padova misto 6,20 a. 7,20 a. » 8,50 » 9,50 » » 11,40 » 12,40 p. » 4,50 p. 5,50 »
---	---

Padova-Montebelluna omn. 4,36 a. 6,34 a. misto 11,10 » 12,50 p. » 6,12 p. 7,56 »	Montebelluna-Padova misto 7,7 a. 8,44 a. omn. 4,4 p. 5,37 p. misto 8,33 » 10,10 »
--	---

Monselice-Legnago omn. 7, — a. 8,10 a.f. Leg. omn. 3,56 p. 5,25 p. omn. 7,20 » 8,36 »	Legnago-Monselice misto 7,15 a. 8,25 a. omn. 9,54 » 11,29 » omn. 7,35 p. 8,40 p.
---	--

Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. » 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, — a. omn. 8,18 p. 10,32 p.
---	---

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Pubblicazioni della Prem. Tipografia Sacchet F. BONATELLI
Elementi Psicologia e Logica
G. PRATI
PSICHE